

RICORDIAMOLI

La Direzione esprime le sue affettuose condoglianze alle famiglie degli scomparsi.



Sergio Friso

Ci ha lasciati a fine febbraio di quest'anno. Una morte repentina che ha reso più marcata la sensazione di dolore e persino di incredulità. Friso era da anni segretario dell'ANPI Provinciale di Lecco e membro del Consiglio nazionale dell'Associazione. Ma la sua esperienza l'ha visto sempre impegnato ai diversi livelli di direzione e responsabilità in importanti organizzazioni democratiche. È stato infatti dirigente della CGIL provinciale, esponente di partito e, per un tratto breve ma significativo, amministratore ed assessore al Comune. Partigiano ancora giovanissimo e dunque protagonista della Resistenza che nel territorio e soprattutto in Valsassina ha assunto i connotati più drammatici e cruenti. In questo senso Sergio ci trasmette il ricordo e la memoria del partigiano e nel contempo del "ribelle" ad ogni ingiustizia, ad ogni prevaricazione, ad ogni negazione della libertà e della democrazia. Per questo la biografia di Sergio Friso è parte di quei momenti che hanno contrassegnato le svolte e la continuità della Resistenza: i rastrellamenti sulle montagne di Erna; il sacrificio dei partigiani a Fiumelatte e Valaperta; gli scioperi lecchesi del 7 marzo '44 contro guerra e fascismo. Certo, Friso è stato anche un personaggio non comodo; carattere impulsivo ma umano e generoso, dialogante e aperto altresì duro e inflessibile ad ogni forma di autoritarismo. Ha sempre affrontato le vicissitudini che la vita riserva ad ognuno con una sua peculiare, irrinunciabile esigenza: ragionare con la propria testa, nella propria autonomia di giudizio e di critica, anche se questo

atteggiamento di rigore e di coerenza gli è costato rinunce dolorose e amarezze. Ecco perché la morte di Friso ci ha così profondamente addolorati ed ecco perché ci sprona ancora con forza nella difesa di quei principi e di quegli ideali che hanno rappresentato tanta parte della sua vita e del suo lungo impegno per una società dal volto giusto e umano.

(Beppe Voltolini - Segreteria ANPI Lecco)



Vasco Lugli

La Resistenza modenese ha subito una ennesima grave perdita con la recente scomparsa di "Marcon", membro del direttivo Provinciale ANPI, figura di spicco del movimento partigiano, Medaglia d'Argento al V.M. Comandante di distacco, si è distinto in numerose azioni di guerra per coraggio e determinazione. Un ruolo da protagonista ebbe in particolare nella battaglia di Cortile del dicembre '44, consentendo alle forze partigiane di infliggere pesanti perdite ai reparti tedeschi e fascisti impegnati in una vasta azione di rastrellamento. «Vasco racconta "Marcon"» è un libro di successo nel quale ha raccontato la sua vicenda di spericolato combattente della libertà dal settembre '43 al 22 aprile '45. Una storia partigiana che rivela di quale tempra fossero forgiati i combattenti del gruppo Brigata "Aristide", uomini come Umberto Bisi "Omar", comandante; come Tullio Lugli, fratello di Vasco e commissario di Brigata; come Mario Bisi. Gli uomini che hanno coordinato e diretto la leggendaria impresa dello

scambio dei prigionieri di Limidi con il riconoscimento per le forze partigiane dello status di combattenti alla pari e non di "banditi", l'assalto ai presidi fascisti di Rovereto, Concordia, Gonzaga. Tutte imprese condotte con perizia e ardimento e che hanno visto "Marcon" sempre in prima fila. L'ANPI provinciale si associa al cordoglio dei familiari e del movimento democratico carpigiano in cui è stato fermo sostenitore degli ideali di libertà, democrazia e solidarietà.

(ANPI Modena)



Nereo Cosolo

Dopo lunga malattia ci ha lasciati alla vigilia del 25 aprile. Passati lunghi anni nella Marina Militare fu esonerato nel '43 perché la sua attività di operaio specializzato era necessaria nel cantiere navale di Monfalcone. Dopo l'8 settembre aderì al movimento clandestino di Resistenza per aggregarsi poi, nel luglio '44, alla formazione partigiana che operava sull'altopiano della Selva di Tarnova, allora provincia di Gorizia. Con la Brigata "Triestina" partecipò a tutte le operazioni fino al novembre quando, durante una missione, venne catturato dai nazifascisti, incarcerato e deportato nei lager in Germania. Con l'avanzata dell'esercito sovietico, i prigionieri venivano trasferiti con marce forzate; chi non ce la faceva veniva finito con un colpo alla nuca. Anche Nereo era ridotto allo stremo (pesava meno di 40 chili) ma fortunatamente giunse la Liberazione. Dopo una lunga degenza in ospedale poté rientrare in

famiglia solo nel luglio del '45. Ripreso il lavoro nel cantiere navale, nel tempo libero si dedicò allo studio della musica. Ottenuto il diploma di Maestro al Conservatorio di Venezia ne intraprese l'insegnamento. Ma era soprattutto alla Banda musicale della Società Filarmonica del paese che dedicava il suo grande impegno. Un Maestro e una banda che, nel tempo, sono stati sempre presenti alle celebrazioni della Resistenza. E la "sua" banda musicale lo ha accompagnato anche nell'ultimo viaggio insieme alle bandiere e ai tanti compagni delle ANPI limitrofe e di Ronchi dei Legionari, alla cui sezione era iscritto, alla bandiera dello SPI e dell'ANED e da numerosa folla. Alla moglie, alla figlia e al fratello - anche lui partigiano e Sindaco per tanti anni della nostra comunità - rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

(ANPI Turriaco - Gorizia)

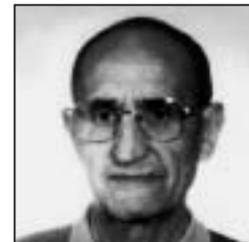


Francesco Izetta

"Giuliano", già commissario di distacco della V Brigata Garibaldi Divisione "F. Cascione", non è più. Il partigiano Izetta ha ricoperto con capacità e dedizione la carica di Presidente di una delle più organizzate sezioni ANPI - quella di Arma-Taggia e Valle Argentina - ininterrottamente per 10 anni. Durante la lotta armata si è distinto per spirito di sacrificio e doti di comando guadagnandosi la stima dei suoi partigiani. Tanti e tanti resistenti di Imperia lo hanno salutato per l'ultima volta inchinando le loro bandiere, consci di avere perduto un dirigente

degno di questo nome. Alla moglie, alla figlia Giuliana, al nipote e ai parenti tutti vadano le più sentite condoglianze a nome di tutta la Resistenza della 1ª Zona Liguria.

(Nando Bergonzo - ANPI Imperia)



Beniamino Bedotti

Il partigiano "Garibaldi", nato a Corniglio nel 1926, ci ha lasciati nel febbraio scorso. Giovanissimo partigiano della Brigata "Pablo", a liberazione avvenuta, ha continuato il suo impegno politico e civile. Per oltre 20 anni è stato presidente della Sezione ANPI di Langhirano e Sindaco del Comune. Solo gravi motivi di salute lo hanno costretto ad attenuare la sua attività. All'ultimo congresso era stato rieletto nel Comitato di Sezione. Compagno di alte qualità morali, esempio di coerenza, serietà, modestia, lascia un vuoto incalcolabile nell'Associazione. (ANPI Langhirano - Parma)



Lorenzo Bazzani

È deceduto a Pavullo il 23 aprile, ed ora riposa nel cimitero di Coscogno, il partigiano Lorenzo Bazzani, combattente nella Brigata "Mario Speranza" Divisione Modena-Montagna. L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto. Alla moglie Agnese Gianelli, ai figli Sergio, Pietro e Daniele, ai parenti tutti la nostra Associazione porge le più sentite condoglianze. (ANPI Pavullo)